

I rastrellamenti

E' quasi l'alba. Maurizio, stremato, è a pochi passi da casa: è ferito e sanguinante, ma ansioso di tornare da Maria. Lei è già sull'uscio della porta ad aspettarlo. Dopo un lungo e tenero abbraccio entrarono a casa.

La donna curò le ferite del marito, gli versò un bicchiere di vino e si sedette davanti alla finestra. Purtroppo durò poco quella tranquillità: dai vetri intravvidero due sagome che avanzavano.

Fu tutto chiaro: erano i tedeschi che, come quasi tutti i giorni in quel periodo, bussavano alle porte delle povere donne sole, per farsi offrire un pasto caldo sapendo che non veniva loro negato, ma non per compassione.....

In un primo istante i due coniugi persero il controllo andando in panico.

- Maria, n presto! Andiamo nel nascondiglio! Abbiamo poco tempo!

La donna fece entrare velocemente il marito in soffitta e chiuse velocemente la botola pregando che andasse tutto bene; poi udì bussare alla porta, si alzò con le gambe tremanti, tirò un sospiro e andò ad aprire.

Toc toc!

-Chi è?

Maria aprì leggermente la porta, fissò gli occhi color ghiaccio dei tedeschi e le si gelò il sangue.

Capì velocemente che i tedeschi avevano bisogno di rifocillarsi e riposarsi: la donna era sola e non si sarebbe rifiutata. Lei senza perdere tempo chiese loro se volessero mangiare qualcosa, cercando di far loro capire con i gesti che aveva solo delle uova.

Tornata in casa per prendere un secchio si accorse che, sul davanzale della finestra, era rimasta la pistola di Maurizio.

Molto rapidamente l'avvolse nel grembiule e la mise nel secchio con il mangime per le galline.

-Farò in un attimo!

Disse, passando davanti a loro con il cuore a mille. Si diresse verso il pollaio. Entrata si guardò alle spalle e nascose la pistola sotto la paglia. Prese delle uova e andò in casa

-Prego, accomodatevi!

I soldati entrarono in casa, si guardarono intorno e poi si sedettero. La donna mise una bottiglia di vino sulla tavola: se fossero stati ubriachi sarebbero stati più innocui. Mentre lei di spalle cucinava, sentiva i loro discorsi, ma non riusciva a capire nulla perché parlavano in tedesco.

Mise sul fuoco le uova, tagliò il pane e preparò il caffè.

I due soldati finirono tutto in pochi minuti: lei sperava che finalmente sarebbero andati via, ma accesero una sigaretta. Le chiesero se ne volesse una, ma lei rifiutò dicendo che non aveva mai fumato

in vita sua. Risero. Mentre fumavano, il più giovane dei due si sedette di fronte alla foto del figlio e la fissò a lungo, poi chiese a Maria chi fosse. Rispose che era suo figlio e che era partito per la guerra. Il giovane tedesco sembrava dispiaciuto. Ripose la foto sul mobile. Poi svegliò il collega che si era accasciato sul tavolo: era tardi, dovevano andare.

-Aspettate, questa è per voi, la mangerete stasera, lo so che è solo del pane, ma ho solo questo.

L'uomo ringraziò la donna stupito. Chissà perché Maria aveva provato pena per il ragazzo, forse vedeva suo figlio lontano...

L'uomo con gli occhi di ghiaccio stranamente sorrise e lei rimase stupita.

Lentamente i due soldati si allontanarono.

Maria restò più di un'ora alla finestra per controllare che realmente fossero andati via.

Quando le sagome scomparvero all'orizzonte tirò un sospiro di sollievo. Riprese fiato e si tranquillizzò. Guardò la foto del figlio pensando intensamente a cosa stesse facendo, se stesse bene o se fosse ferito. Mille domande le affollavano la testa, ma la speranza di rivederlo non l'abbandonava.

Maurizio era ancora nella botola. Andò finalmente a liberarlo: era salvo per ora.... Chissà quando sarebbe finita la guerra...

Iniziò a nevicare dolcemente: pian piano la neve scendeva abbondantemente fino a ricoprire tutto il paese.

-Sicuro che non avremo più visite moglie cara?!

Maria sorrise. Il suo cuore era pieno di tristezza ma anche di speranza che tutto sarebbe finito presto e che la sua famiglia si sarebbe finalmente di nuovo riunita